

VALERIO BERRUTI

MORE THAN KIDS

MILANO, PALAZZO REALE
22 LUGLIO > 2 NOVEMBRE 2025

INDICE CARTELLA STAMPA

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Testo **Giuseppe Sala**, *Sindaco di Milano*

Testo **Tommaso Sacchi**, *Assessore alla Cultura del Comune di Milano*

Testo **Domenico Piraina**, *Direttore Cultura del Comune di Milano e Direttore di Palazzo Reale*

Testo **Iole Siena**, *Presidente di Arthemisia*

Testo **Nicolas Ballario**, *curatore della mostra*

Didascalie immagini uso stampa

Progetto didattico

Scheda **Fondazione Ferrero**

Scheda **Lavazza**

Scheda **Sky Arte**

Scheda **Frecciarossa Treno Ufficiale**

CONTENUTO LINK DROPBOX > https://bit.ly/BERRUTI_MILANO

Cartella stampa

Immagini HD uso stampa

Catalogo in formato pdf

Press release

VALERIO BERRUTI

MORE THAN KIDS

MILANO, PALAZZO REALE
22 LUGLIO > 2 NOVEMBRE 2025

Dal 22 luglio 2025 a Palazzo Reale di Milano arriva
la prima grande mostra di Valerio Berruti.

Con sculture monumentali, installazioni, video e una vera e propria giostra sulla quale salire, Valerio Berruti ci conduce, attraverso la meraviglia delle sue opere, in un percorso che partendo dall'infanzia tocca temi universali.

L'esposizione è prodotta dal Comune di Milano – Palazzo Reale e da Arthemisia, con il fondamentale sostegno di Fondazione Ferrero.

COMUNICATO STAMPA

Dal 22 luglio 2025, Palazzo Reale di Milano presenta la più grande mostra personale mai realizzata di Valerio Berruti, uno degli artisti più significativi e intensi del panorama contemporaneo. Con sculture monumentali, installazioni, video e una vera e propria giostra sulla quale salire, Valerio Berruti conduce i visitatori, attraverso la meraviglia delle sue opere, in un percorso che partendo dall'infanzia – il momento in cui tutto può ancora succedere – tocca temi universali che generano spazi di riflessione profonda, capaci di parlare a grandi e piccoli.

VALERIO BERRUTI. More than kids, promossa dal Comune di Milano – Cultura, è prodotta e organizzata da Palazzo Reale e Arthemisia, in collaborazione con Piuma e con il sostegno della Fondazione Ferrero che ha organizzato ad Alba un'esposizione (dal 4 aprile al 4 luglio 2025) con opere inedite e *site-specific* dell'artista, insieme ad alcuni lavori preparatori in anticipazione della mostra milanese.

Il progetto espositivo, curato da Nicolas Ballario, è un viaggio all'interno della poetica dell'artista attraverso **opere cardine della sua produzione** – come la grande scultura-carosello con la musica appositamente realizzata da Ludovico Einaudi “*La giostra di Nina*” – e **opere del tutto inedite** che vengono presentate per la prima volta a Milano come “*Don't let me be wrong*”, la grande scultura allestita nel cortile di Palazzo Reale musicata da Daddy G dei Massive Attack, ma anche due nuove video-animazioni “*Lilith*”, con la colonna sonora di Rodrigo D'Erasmus, e “*Cercare silenzio*” con il suono di Samuel Romano – storica voce dei Subsonica – che si uniscono alle precedenti animazioni musicate, tra gli altri, da Paolo Conte e Ryuichi Sakamoto.

Valerio Berruti ha sviluppato negli anni un linguaggio riconoscibile e profondamente autentico. Attraverso l'antica tecnica dell'affresco, le sculture monumentali, i disegni, i video e le installazioni, l'artista dà vita a un universo popolato da **figure infantili sospese nel tempo**.

Come si evince dal sottotitolo della mostra “**More than kids**”, i suoi “bambini” non raccontano una storia soltanto personale, ma diventano **simboli collettivi** che mostrano l'infanzia come luogo di appartenenza, dove tutti siamo stati, ma anche di futuro possibile e ancora da scrivere.

Le opere di Berruti non sono solo da guardare: **sono da attraversare, da abitare**. Nel percorrerle si è chiamati a muoversi, a partecipare. Alcune **installazioni coinvolgono lo spettatore in modo diretto**: un gruppo di bambini invita a entrare in una dimensione sospesa, una bambina galleggia in acqua evocando la necessità di salvarsi, grandi uccelli trasportano in volo chi sceglie di salire su una grande opera d'arte ispirata alle antiche giostre a carosello, in un equilibrio tra leggerezza apparente e forza naturale.

Altro tema caro all'artista è il **cambiamento climatico**, protagonista nei suoi ultimi lavori e rappresentato in mostra da *"Nel silenzio"* che vede tre bambine risposare sulla terra arsa dal sole; o la già citata *"Don't let me be wrong"*, scultura monumentale nella quale assistere alla proiezione dell'omonimo cortometraggio realizzato con circa ottocento disegni in sequenza e accompagnato da una colonna sonora originale firmata da Daddy G (fondatore della band di culto Massive Attack) insieme al suo storico produttore Stew Jackson.

"Con questa ampia monografica, Berruti si trasforma in un regista che, stanza dopo stanza, tocca tutti i grandi temi della contemporaneità – afferma il curatore, Nicolas Ballario –. Le sue opere non parlano dell'infanzia, ma usano quel periodo della vita dove tutto può ancora avvenire per chiederci se siamo ancora in tempo per cambiare le cose. Le sue figure non sono mai finite perché è il visitatore a decidere il destino e la provenienza dei suoi soggetti. Ci riconosciamo in loro? La monumentalità delle opere in mostra in qualche modo ci dice che non possiamo far finta di niente. Chi distoglie lo sguardo è complice."

La mostra vede come *special partner* **Lavazza Group**, *media partner* **Sky Arte** e *mobility partner* **Frecciarossa Treno Ufficiale**.

Valerio Berruti

Nato ad Alba nel 1977, nel 2009 partecipa alla *53ª Biennale di Venezia* dove ha presentato un video, con la musica di Paolo Conte, composto da 600 disegni affrescati. Nel 2011 il suo video *Kizuna*, esposto al Pola Museum di Tokyo con la colonna sonora appositamente scritta da Ryuichi Sakamoto, è diventato un progetto benefico per la ricostruzione del Giappone dopo la devastazione dal terremoto. L'anno successivo ha vinto il premio internazionale *Luci d'artista* di Torino e ha realizzato un'opera permanente di *land art* alla Nirox Foundation di Johannesburg. Nel 2018 inizia a lavorare al cortometraggio animato, coprodotto da Sky Arte, *La giostra di Nina* con la colonna sonora di Ludovico Einaudi. La grande giostra viene esposta nell'autunno del 2018 nella Chiesa di San Domenico di Alba e successivamente al MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo e alla Reggia di Venaria. Nel 2022 è stata inaugurata la sua opera monumentale *Alba*, una scultura in acciaio inox bronzato alta oltre 12 metri donata dalla famiglia Ferrero alla Città di Alba, posizionata nella centrale piazza Michele Ferrero, dedicata all'imprenditore albese. A maggio 2024 ha inaugurato *Circulating sketch*, una personale in Cina nel prestigioso Teagan Space di Youyi Bay, nel distretto di Pechino.

LE OPERE IN MOSTRA

A safe place

Il salvagente è un oggetto che, pur essendo nello stesso mare, può avere significati diversi. Nelle "nostre" coste è un gioco colorato, una ciambella spesso decorata con personaggi dei cartoni animati che in acqua tiene compagnia ai bambini. Basta spostarsi di qualche decina di miglia ed ecco che invece assume un altro ruolo: quello di ultima speranza, di sopravvivenza per chi decide di attraversare il Mediterraneo in cerca di una vita migliore, più felice. In italiano con l'espressione *"mischiare le acque"* indichiamo qualcosa che ha creato confusione, scompiglio. In questa sala è successo. Qualcosa di inaspettato ha spinto esseri umani nati dalla parte più fortunata del mondo in mezzo al mare. Valerio Berruti ci spinge a diventare naufraghi, a immedesimarci, a capire che solo il caso ha *"mischiato le acque"* a nostro favore. La colonna sonora della sala è stata composta appositamente da Lucio Disarò, che collabora con Berruti da oltre vent'anni.

Un mondo nuovo

Come nel mito della caverna di Platone, le ombre possono diventare più reali della realtà. E allora il bambino è quello proiettato, che si completa idealmente con l'affresco sul muro, che diventa un vestito? L'arte di Berruti ha quindi la capacità di diventare dinamica grazie alla luce, di abbandonare la bidimensionalità grazie a un'illusione. Questo bambino sembra in attesa di qualcosa, come se gli avessero fatto una promessa. Verrà mantenuta? L'ombra è associata alla dualità tra bene e male, tra ciò che è palese e ciò che è nascosto, tra ciò che mostriamo di noi e ciò che celiamo. Qui questo concetto viene ribaltato: questo bambino ci invita a liberarci delle nostre paure? Ci dice che le nostre ombre sono parte di noi e che un nuovo mondo è possibile se impariamo ad accettarci? Un lavoro monumentale e leggero allo stesso tempo che ricorda *Alba*, la grande opera permanente installata da Berruti nella sua città.

L'abbraccio più forte

Questa sala è forse un momento di decompressione per la mostra: l'unico dove vediamo un contatto tra i soggetti di Berruti. Questo progetto si chiama *L'abbraccio più forte*, decine di disegni realizzati nel 2020 e venduti per finanziare l'ospedale di Verduno, che faticava ad aprire i battenti durante il Covid. Grazie a questa operazione, che raccoglie oltre 140.000 euro, Berruti non solo aiuta l'ospedale ad aprire il reparto per i malati di Covid, ma finanzia anche un poliambulatorio mobile, utilizzato ancora oggi per servizi sanitari degli abitanti della zona. Da quelle tavole sono nate due ulteriori opere: una scultura inedita e una video animazione per la quale è stata fatta una open call per musicisti: hanno risposto in più di 100, da ogni parte del mondo. L'abbraccio, come l'arte, è un segno universale. E allora i visitatori di *More Than Kids* decideranno chi sono questi bambini. Siamo noi? Chi è la persona che vorremmo abbracciare in questo momento?

Nel silenzio

Il grande compositore Karlheinz Stockhausen disse sull'attentato alle Torri Gemelle che si trattava della "più grande opera d'arte possibile". Naturalmente il suo era un giudizio lontano da ogni avallo a quella cieca violenza, ma riguardava invece la capacità di quel momento di entrare nella mente di ognuno di noi, di diventare un immaginario dal quale nessuno riusciva ad allontanare lo sguardo. Dei calchi dei corpi delle persone morte durante l'eruzione di Pompei del 79 d.C. forse si può dire la stessa cosa. È la bellezza della tragedia. Con queste opere Berruti mette in guardia sull'indifferenza della società verso i cambiamenti climatici, mostrando due bambine in una sorta di ritrovamento archeologico del futuro, due corpi che rappresentano l'umanità arsa dal sole. A Pompei, d'altronde morirono solo le persone che non scapparono, rifiutando di credere a chi cercava di metterle al corrente dell'imminente eruzione. Sta succedendo la stessa cosa? Abbiamo smesso di credere alla scienza? Al centro, la stessa bambina rievoca invece lo spirito di Lilith, demone ribelle e inquieto, cacciata dal paradiso perché si rifiutava di sottostare a un'autorità ingiusta. Qui Berruti sembra raffigurarla in un incubo continuo, che non si può più evitare. La musica che accompagna l'installazione è stata realizzata appositamente dal maestro e polistrumentista Rodrigo D'Erasmus.

Aurora

Ci sono materiali che parlano. Non a voce alta, ma con il tono dolce di chi è sempre stato lì, in disparte, osservando il tempo passare. Il pizzo è uno di questi. Fatto di vuoti e pieni, di fili intrecciati con pazienza, è un tessuto che sa attendere. E nell'attesa, custodisce. Custodisce ricordi che non sapevamo di avere. Basta toccarlo, o anche solo vederlo, per essere catapultati in un'altra epoca, per vederlo indossato o usato dalle nostre nonne. Eppure, a guardarle da vicino queste trame offrono un effetto ottico estraniante, molto moderno, quasi psichedelico. E questa apparente – solo apparente – scelta decorativa viene esaltata dalla semplicità dell'affresco realizzato da Berruti su sacchi di juta. Una tecnica rinascimentale, utilizzata pochissimo ormai, su un materiale apparentemente povero, ma che appartiene alla memoria dell'artista, perché quei sacchi sono quelli delle nocchie che caratterizzano la produzione agricola delle Langhe, la terra in cui Berruti è nato e dove ha scelto di tornare a vivere dopo aver girato il mondo. Entrambe le opere parlano di infanzia: la dolce benevolenza nella prima, il rifiuto dell'autorità in

questo bambino che non vuole stare sull'attenti nella seconda. Entrambe sono parti essenziali dell'infanzia, ma anche dell'età adulta, di ognuno di noi.

Three (parts of) me

Ancora una volta lo stesso soggetto, la stessa bimba, ma con tre acconciature diverse, tre "maschere", come la tradizione giapponese intende il modo di vivere di ognuno. Il primo volto è quello che mostriamo al mondo, la parte pubblica della nostra personalità: educata, controllata, conforme alle norme sociali. Il secondo volto è quello più privato, che mostriamo alle persone a cui vogliamo bene e che ci vogliono bene, agli amici e alla famiglia. È la nostra parte più autentica, ma ancora moderata. Qui si vedono emozioni più vere, ma con qualche filtro. Il terzo volto è quello che non mostriamo a nessuno. È la parte profonda, spesso nascosta persino a sé stessi. Questa è la vera essenza. I pensieri più segreti, i desideri e le paure, l'identità pura sono dietro questa maschera. Un'installazione che va vista girando intorno a essa. Berruti ci spinge a chiederci quali di questi aspetti della nostra personalità ci influenzino di più.

Out of your own

Questa installazione circolare raccoglie una serie di opere che raccontano un momento semplice e potente: un bambino che scopre la propria ombra. È un incontro silenzioso, quasi magico. All'inizio è stupore: l'ombra lo segue, lo imita, sembra voler giocare. In quel gesto nasce una consapevolezza nuova: non siamo mai davvero soli? Ci sono aspetti che sembrano altro da noi ma che allo stesso tempo non ci abbandoneranno mai? Ma c'è anche un altro svelamento: ogni cosa illuminata dalla luce proietta un lato oscuro. Scoprire l'ombra significa entrare in contatto con ciò che non si vede subito, ciò che è nascosto, profondo, a volte inquietante. Dove c'è luce c'è ombra, dove c'è il bene c'è anche il male. Questa dualità non è una condanna, ma una verità che ci riguarda tutti. *Accettare l'ombra – in noi, negli altri, nel mondo* – è forse il primo passo verso una forma più autentica di crescita. Come il bambino che, giocando con la propria sagoma, inizia a conoscere davvero sé stesso.

Nel nome del padre

Tutti questi bambini hanno lo stesso volto, ma acconciature diverse. Ognuno di loro rappresenta uno dei conflitti in corso in questo momento nel mondo. Tutti guardano verso la stessa direzione. Chi è la figura che sta evitando gli sguardi e che tutti stanno fissando? È il mondo ormai indifferente a queste guerre, così invaso da immagini di violenza da non far più caso alle atrocità quotidiane? Forse è così che vediamo le guerre. La stessa faccia per ognuna di loro, lo stesso destino. Cambiano solo alcuni futili connotati. La bambina sembra quasi a capo di un esercito stanco al quale lei, affranta, rifiuta di dare ordini. In tutto i soggetti sono 42, come la risposta alla "domanda fondamentale sulla vita, l'universo e tutto quanto", concetto espresso nella serie di romanzi di fantascienza umoristica di Douglas Adams. È come una formula magica, ma nessuno ne capisce il significato: "Ho controllato molto approfonditamente," dice il super computer chiamato *Pensiero Profondo*, "e questa è sicuramente la risposta. Ad essere sinceri, penso che il problema sia che voi non abbiate mai saputo veramente qual è la domanda." E forse in questo periodo buio per l'umanità, più che cercare risposte dovremmo cominciare a porci domande.

La giostra di Nina

Con *La Giostra di Nina* esplose la naturale predisposizione di Berruti a trasportarci in territori che sono allo stesso tempo memoria e proiezione futura, nella consapevolezza che l'arte è cultura e che questa è attraversamento delle esperienze e della storia di ognuno di noi, che può essere allo stesso tempo orto che germoglia e ghetto che soffoca. Ancora una volta la dualità, dunque. Berruti usa anzitutto passerotti, e non cavalli, dicendoci che è assurdo che persino nelle giostre limitiamo la nostra fantasia cercando di attenerci alla realtà. Perché non possiamo cavalcare degli uccellini? In questa opera, forse la più nota di tutta la carriera di Berruti ed esposta in importantissimi musei, l'artista ci parla dell'infanzia non mostrando i bambini per la prima volta. Sarà il pubblico a completarla. Anche se, guardando la sala da un altro punto di vista, gli uccellini sono scappati. Si sono liberati e decideranno loro se e quando tornare. Il cortometraggio ispirato a *La Giostra di Nina* vede la partecipazione straordinaria di Ludovico

Einaudi, che ha firmato la colonna sonora originale di questo enorme carillon che parla di libertà, sogni, fantasia.

Don't let me be wrong

I busti nella storia dell'arte sono un momento di celebrazione, spesso eroica e gloriosa. Ritratti di famiglia esposti a commemorare le gesta di uomini valorosi. Qui Berruti riesce in un cortocircuito: questo enorme busto di una bambina non vuole esaltare una figura o un momento vittorioso, ma l'attimo prima del disastro. Questa figura infatti guarda lontano, verso l'alto. Come se stesse assistendo all'arrivo di una tempesta. Ormai è troppo tardi, non c'è più nulla da fare. Ed ecco che Berruti allora riesce a fissare questo momento tragico, come a dirci che siamo quasi a un punto di non ritorno: se non ci fideremo della scienza, molto presto catastrofi climatiche, che siano esondazioni o siccità, cambieranno la società come la conosciamo. All'interno di questo busto, dentro il quale vorremmo proteggerci, un cortometraggio inedito ci racconta il futuro?

La colonna sonora è firmata da Daddy G (fondatore della band di culto Massive Attack) insieme al suo storico produttore Stew Jackson.

Videoanimazioni

Le videoanimazioni di Valerio Berruti sono opere solo in apparenza semplici, ma in realtà frutto di un processo meticoloso e interamente manuale, realizzate senza l'uso di tecnologie digitali. Ogni animazione nasce da centinaia di disegni eseguiti a pastello a olio e affresco su carta o cartoncino, fotografati uno a uno e montati in sequenza per dar vita al movimento. In mostra cinque fotogrammi originali per ogni video, da *Golgota* (2005), con la musica di Lucio Disarò, seguito da *E più non dimandare* (2007), con le note di Joanna Newsom, *La figlia di Isacco* (2009), esposto al Padiglione Italia della Biennale di Venezia con la colonna sonora originale di Paolo Conte. Seguono *Kizuna*, con una composizione appositamente realizzata da Ryuichi Sakamoto, *Fermati o sole!* (2014), con musica di K-Conjog, e *Out of your own* (2016), musicato da Joan As Police Woman. *The singer* (2019) è interpretato dalla voce della piccola Nina Berruti, mentre l'opera più recente, *Cercare silenzio* (2023), è accompagnata da una composizione originale di Samuel Romano ed è stata realizzata per Open Arms.

MATERIALE STAMPA DISPONIBILE AL SEGUENTE LINK > https://bit.ly/BERRUTI_MILANO

Informazioni e prenotazioni

T +39 02 892 99 21
www.palazzorealemilano.it
www.arthemisia.it

Hashtag ufficiale

#BerrutiMilano
#Morethankids

Biglietti

Open € 17,00
Intero € 15,00
Ridotto € 10,00 - € 13,00

Uffici Stampa

Arthemisia
Salvatore Macaluso
sam@arthemisia.it | M. +39 392 4325883
press@arthemisia.it | T +39 06 69380306

Relazioni esterne e Ufficio stampa

Arthemisia
Camilla Talfani | ct@arthemisia.it
M. +39 335 7316687 | +39 345 7503572

Ufficio Stampa Comune di Milano

comunicazione.ufficiostampa@comune.milano.it
T. +39 02 88450150

VALERIO BERRUTI

MORE THAN KIDS

MILANO, PALAZZO REALE
22 LUGLIO > 2 NOVEMBRE 2025

SCHEDA TECNICA

Titolo

VALERIO BERRUTI. *More than kids*

Sede

Palazzo Reale
Piazza Duomo, 12 - Milano

Date al pubblico

22 luglio – 2 novembre 2025

Una Mostra

Palazzo Reale
Comune di Milano-Cultura
Arthemisia

In collaborazione con

Piuma

Mostra a cura di

Nicolas Ballario

Con il sostegno di

Fondazione Ferrero

Special partner

Lavazza

Media coverage

Sky Arte

Mobility partner

Frecciarossa Treno Ufficiale

Progetto di allestimento

BC Progetti di Alessandro Baldoni, Giuseppe Catania,
Francesca Romana Mazzoni

Allestimento

AB2
Cardo

Apparati tecnici

Fb Work

Immagine coordinata e grafica di mostra

Angela Scatigna

Realizzazione grafica in mostra

Materia

Visite guidate e progetto didattico

ADMaiora

Catalogo

Allemandi Editore

Biglietteria

GRT Roma

ORARIO APERTURA

Lunedì chiuso

Martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10.00 – 19.30

Giovedì 10.00 – 22.30

(la biglietteria chiude un'ora prima)

Aperture straordinarie

Venerdì 15 agosto 10.00 -19.30

Sabato 1° novembre 10.00 -19.30

(la biglietteria chiude un'ora prima)

BIGLIETTI

La prenotazione, tramite il preacquisto del biglietto, è fortemente consigliata.

È possibile acquistare i biglietti di ingresso anche in sede: in questo caso l'ingresso alla mostra potrebbe comportare delle attese per rispettare le capienze di sicurezza delle sale

Intero € 15,00

Ridotto € 13,00

Visitatori dai 6 ai 26 anni; visitatori oltre i 65 anni; soci Touring Club con tessera; soci FAI con tessera; possessori di biglietti aderenti all'iniziativa "Lunedì Musei" (Poldi Pezzoli / Museo Teatrale alla Scala); militari; forze dell'ordine non in servizio; insegnanti; possessori Card Artemisia

Ridotto convenzione € 10,00

Studenti (età massima 25 anni, presentando relativa certificazione); disabili con invalidità inferiore al 100%; tesserati abbonamento Card Musei Lombardia Milano; Soci Orticola in possesso della tessera per l'anno in corso

Ridotto Speciale € 6,00

Dipendenti Comune di Milano (previa esibizione del badge nominale (un solo eventuale ospite al seguito ha diritto al ridotto €13,00); volontari Servizio Civile presso il Comune

di Milano (previa esibizione del tesserino di identificazione); giornalisti non accreditati (previa esibizione del tesserino ODG con bollino dell'anno in corso)

Ridotto Milano Museo Card € 12,00

Abbonamento annuale del valore di 15,00 euro che offre l'ingresso libero ai Musei Civici del Comune di Milano per un anno e lo sconto del 20% sui biglietti delle mostre di Palazzo Reale, Pac Padiglione d'Arte Contemporanea e Fabbrica del Vapore

(lo sconto offerto non è cumulabile con altre agevolazioni e riduzioni sui biglietti)

Ridotto Trenitalia € 11,00

Rivolto a tutti i clienti che siano in possesso di un biglietto Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca con destinazione Milano e con data antecedente fino a n. 2 (due) giorni l'ingresso alla mostra, il biglietto potrà essere acquistato esclusivamente presso la biglietteria della mostra. I possessori di biglietto del treno Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca che acquisteranno il biglietto alla biglietteria con il predetto sconto dovranno esibire il proprio titolo di viaggio al momento dell'ingresso alla mostra e, nel caso di mancata esibizione, dovranno corrispondere l'intero prezzo del biglietto. Le riduzioni non sono cumulabili.

Il biglietto consente di saltare la fila

Omaggio

Minori di 6 anni; 1 accompagnatore per disabile che presenti necessità; diversamente abili con invalidità al 100%; 1 accompagnatore per ogni gruppo; 2 accompagnatori per ogni gruppo scolastico; 1 accompagnatore e 1 guida per ogni gruppo FAI o Touring Club; dipendenti della Soprintendenza ai Beni Paesaggistici e Architettonici di Milano (previa presentazione del badge); guide turistiche abilitate (previa presentazione del tesserino di abilitazione professionale); tesserati ICOM; componenti Commissione di Vigilanza e Vigili del Fuoco (previa esibizione di tessera non nominativa); giornalisti accreditati dall'Ufficio Stampa del Comune e di Arthemisia (previa indicazione della testata e della data della visita); possessori coupon omaggio; possessori Vip Card Arthemisia; dipendenti area Polo Mostre Palazzo Reale (previa esibizione di tessera nominativa); dipendenti Fondazione Ferrero (previa esibizione di tessera nominativa)

Biglietto Open € 17,00

Consente l'ingresso alla mostra senza necessità di bloccare la data e la fascia oraria

Biglietto Famiglia

1 o 2 adulti + bambini (da 6 a 14 anni): adulto € 10,00 – bambini € 6,00 gratuito minori di 6 anni

Ridotto Gruppi € 13,00

Gruppi di almeno 15 persone massimo 25 persone guida e/o accompagnatore compresi

Gratuità: 1 accompagnatore per ogni gruppo

Ridotto Gruppi Touring Club o FAI € 6,00

Gruppi organizzati direttamente dal Touring Club e dal FAI (ai quali non si applica il diritto fisso di prevendita)
Gratuità: 1 accompagnatore e 1 guida per gruppo

Ridotto scuole € 6,00

Gruppi di almeno 15 persone massimo 25 persone guida e/o accompagnatori compresi.

Gruppi di studenti di ogni ordine e grado

Gratuità: 2 accompagnatori per ogni gruppo scolastico

Diritti di prenotazione e prevendita

Gruppi e singoli € 2,00 per persona

Scolaresche e categorie aventi diritto all'ingresso gratuito € 1,00 per persona

Bonus docenti e 18 app

Acquisto biglietti mostre con bonus docenti e 18 app esclusivamente sul sito www.ticket.it

Per garantire una regolare programmazione delle visite, la prenotazione con prepagamento è obbligatoria nel caso di scolaresche e gruppi, sia quando è richiesto l'ausilio di una guida sia nei casi in cui tale servizio non sia richiesto

VISITE GUIDATE

Gruppi

€ 110,00 visita guidata

€ 130,00 visita guidata in lingua straniera

Scuole

€ 80,00 visita guidata

€ 100,00 visita guidata in lingua straniera

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

T. +39 02 892 99 21

Hashtag Ufficiale

#BerrutiMilano

@palazzorealemilano

@arthemisiaarte

Siti internet

www.arthemisia.it

www.palazzorealemilano.it

Uffici Stampa

Arthemisia

Salvatore Macaluso | sam@arthemisia.it

press@arthemisia.it | T. +39 06 69380306

Ufficio stampa e Pubbliche relazioni Arthemisia

Camilla Talfani | ct@arthemisia.it

M. +39 335 7316687 | +39 345 7503572

Ufficio Stampa Comune di Milano

comunicazione.ufficiostampa@comune.milano.it

T. +39 02 88450150

VALERIO BERRUTI

MORE THAN KIDS

MILANO, PALAZZO REALE
22 LUGLIO > 2 NOVEMBRE 2025

“*More Than Kids*” porta a Palazzo Reale l’opera suggestiva e personalissima di Valerio Berruti, un artista contemporaneo la cui fama si sta rapidamente affermando a livello nazionale e internazionale.

Nel 2009 Berruti è stato il più giovane partecipante alla 53a Biennale di Venezia, dove ha presentato una video animazione accompagnata dalla musica di Paolo Conte; da allora le sue opere hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti, come il premio internazionale Luci d’artista di Torino, e sono state esposte in diverse città in Italia e all’estero: da Chicago a Tokyo, da Johannesburg a Pechino, dove nel 2024 è stata inaugurata una sua personale. Particolarmente suggestive sono le sue opere monumentali, come “Alba”, una scultura alta oltre 12 metri collocata in una piazza della sua città natale in Piemonte, o la sua prima opera di land art, “Over the rainbow”, un ritratto colossale del volto di una bambina sul fianco di una collina in Sudafrica.

È proprio il mondo dell’infanzia ad essere il motivo ispiratore più evidente della poetica di questo artista, come emerge da questa mostra che raccoglie alcune delle sue opere più significative nelle sale di Palazzo Reale. Berruti nel suo lavoro si avvale di una molteplicità di mezzi espressivi, dall’affresco alla scultura alla video animazione, e predilige il ricorso a materiali poveri come il cemento o l’acciaio, con cui realizza opere dove il mondo dell’infanzia diventa il pretesto per evocare o alludere a temi, emergenze - e talvolta tragedie - del nostro presente: opere come “A safe place”, che raffigura una bambina vittima di un naufragio o “Nel nome del Padre”, dove un gruppo di bambini ritratti in preghiera ci invita a riscoprire i valori della tolleranza e del rispetto delle diversità.

Con “*More Than Kids*”, Palazzo Reale offre al visitatore una interessante panoramica del lavoro di una voce influente dell’arte contemporanea: un’esposizione che stupisce, che affascina e che ci invita a liberarci di abitudini e convenzioni sedimentate, per riconquistare la capacità che ciascuno di noi ancora possiede nel fondo dell’anima, di guardare il mondo e il futuro con lo sguardo libero, innocente e fantasioso delle bambine e dei bambini.

Giuseppe Sala
Sindaco di Milano

VALERIO BERRUTI

MORE THAN KIDS

MILANO, PALAZZO REALE
22 LUGLIO > 2 NOVEMBRE 2025

La mostra *More than Kids*, ospitata nelle sale di Palazzo Reale, è dedicata all'universo visivo e concettuale di Valerio Berruti, artista che ha fatto dell'infanzia il fulcro della propria ricerca artistica.

Lontana da ogni intento nostalgico o aneddotico, l'infanzia viene qui indagata come momento sospeso e universale, una condizione che racchiude potenzialità, fragilità e una grande forza evocativa.

Attraverso affreschi, sculture e video-animazioni, Berruti costruisce un linguaggio essenziale e immediato, capace di affrontare tematiche complesse. Le sue creazioni, volutamente "incompiute," non offrono significati univoci, ma invitano l'osservatore a completarne il senso con la propria immaginazione, attivando un dialogo personale.

L'esposizione si apre con *A safe place*, un'installazione immersiva in cui una bambina ancorata a un salvagente sembra galleggiare nell'acqua grazie a un gioco di luci e alla passerella sospesa che guida il pubblico attraverso la stanza buia. L'opera evoca i bambini salvati in mare aperto sottolineando la vulnerabilità dell'infanzia e toccando una questione drammaticamente attuale.

L'installazione monumentale *La Giostra di Nina* conclude idealmente il percorso espositivo, racchiudendo il senso del viaggio nell'infanzia come territorio fragile, ma anche spazio dinamico di relazione, scoperta e trasformazione.

More than Kids è un invito a riflettere sul valore dell'infanzia e su un futuro che abbiamo la responsabilità di custodire. L'arte di Valerio Berruti non impone significati: li fa nascere dall'incontro intimo e personale con chi osserva.

Ogni opera diventa così un'occasione per fermarsi, riconoscersi e osservare con nuova consapevolezza il mondo che ci circonda.

Tommaso Sacchi
Assessore alla Cultura Comune di Milano

VALERIO BERRUTI

MORE THAN KIDS

MILANO, PALAZZO REALE
22 LUGLIO > 2 NOVEMBRE 2025

Antoine de Saint-Exupéry, nel dedicare il suo *Piccolo principe* all'amico d'infanzia Leon Werth, scrisse che "tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi se ne ricordano".

Penso che basterebbe questo pensiero, molto più denso di conseguenze di quanto una sua frettolosa lettura potrebbe indurre a pensare, ad offrirci una chiave di lettura per entrare nel mondo creativo di Valerio Berruti, l'artista albesse che nel tempo ha elaborato una personalità fortemente riconoscibile cimentandosi con linguaggi espressivi plurimi: pittura, scultura, disegno, installazione, affresco, video animazione.

Questa mostra, probabilmente una delle più sfidanti che Berruti ha affrontato, offre, con leggerezza "calviniana" e quindi senza nessuna superficialità ma, al contrario, con profondità di pensiero e di sentimento, stimoli per riconoscerci e per riappropriarci di quello che tutti noi indiscutibilmente siamo stati, cioè bambini, una stagione della nostra vita quando volevamo svuotare il mare con un semplice secchiello ed eravamo liberi di cuore e di cervello, quando sapevamo poco ma sentivamo molto, quando scoprivamo con stupore la nostra ombra e la rincorrevamo con la gioia negli occhi, quando litigavamo con un nostro compagno ma subito dopo facevamo la pace.

Le opere di Berruti ci invitano a ripensarci bambini e quindi a riprenderci il nostro tempo, la nostra fantasia, il nostro coraggio, il nostro entusiasmo, a creare uno spazio che non è solo nostro ma in cui accogliere anche gli altri, come i bambini dell'*abbraccio più forte*. Pensando a noi bambini è come rivedere le nostre fotografie di quando eravamo piccoli e riflettere, senza inganni, se, quando e quanto abbiamo tradito quelle speranze, quei sogni, quei desideri, forse anche quelle utopie di cui ci alimentavamo.

Rivedersi negli occhi delle bambine e dei bambini di Berruti è mettersi anche nudi di fronte alle nostre responsabilità di adulti, è un giudicare noi stessi senza alibi, senza scorciatoie, senza comode autoindulgenze.

In questo senso può ben dire che quella di Berruti è una storia il cui finale si presta ad essere scritto da ciascuno di noi: un'opera aperta che deve essere sempre completata dall'osservatore attraverso le domande, gli interrogativi, i tanti "perché" tipici dell'infanzia, dettati da una onnivora curiosità. A ogni domanda, a ogni perché, ciascuno darà liberamente la propria risposta attivando un dialogo con se stessi che diventa maieutica, uno stimolo a tirare fuori da noi stessi la nostra autenticità.

Sono belli, sono educati i bambini e le bambine di Berruti ma sono anche fragili e indifesi, preoccupati di fronte alle mondane furbizie, avidità, convenienze e ipocrisie.

Se i bambini, come il *Peter Pan* di J.M. Barrie possono volare nell'immaginaria "isola che non c'è", forse tutti, con un po' di impegno e di buona volontà, possiamo cercarla e trovarla anche vicino a noi, magari nel nostro cuore.

Domenico Piraina

Direttore Cultura e Direttore del Palazzo Reale di Milano

VALERIO BERRUTI

MORE THAN KIDS

MILANO, PALAZZO REALE
22 LUGLIO > 2 NOVEMBRE 2025

Credo da sempre in un'arte capace di emozionare, fare riflettere, parlare a tutti, restare nella memoria. Con Arthemisia da 25 anni portiamo avanti questa visione ogni giorno, realizzando progetti che uniscono un impeccabile rigore scientifico alla bellezza e al coinvolgimento emotivo.

Da qualche anno abbiamo iniziato ad interessarci anche all'arte contemporanea, applicando lo stesso criterio delle mostre "classiche" ma in punta di piedi, osservando con curiosità e senza alcuna sovrastruttura mentale, consapevoli che il contemporaneo è un terreno più complesso e scivoloso, abitato da persone e linguaggi che non sono esattamente i nostri, spesso anche vicini al mercato dell'arte con cui Arthemisia non ha punti di contatto. E siamo anche ben coscienti del fatto che qualsiasi artista "storico" è stato sempre un artista contemporaneo, cui solo il tempo e la storia hanno assegnato un posto.

Il mio personale approccio all'arte contemporanea è molto semplice: mi piace o non mi piace. Di solito, se piace a me poi piacerà a tanti perché – nonostante una vita trascorsa tra mostre, musei e artisti – ancora oggi le mie scelte sono guidate da un istinto emotivo e da un sentire popolare.

Il percorso che stiamo facendo in questo campo è seguito con molto interesse dagli addetti ai lavori, perché siamo riusciti a rendere "pop" l'arte contemporanea, portando centinaia di migliaia di visitatori a quelle mostre a cui di solito, almeno in Italia, accedono pochi intenditori.

Visto che siamo a Milano, mi piace ricordare la mostra di Leandro Erlich (la sua prima in Europa) il cui nome era del tutto sconosciuto e che è stata visitata da più di 230.000 persone, con lunghissime code perenni davanti a Palazzo Reale. Una mostra citata molto spesso come un esempio, un punto di svolta, un nuovo inizio per Milano e per l'Italia.

I risultati ci hanno incoraggiato a continuare ad esplorare il presente, a cercare artisti capaci di raccontarlo in modo autentico e di parlare dei grandi temi universali passando attraverso il canale dell'emozione.

Su questa strada, l'incontro con Valerio Berruti segna un momento speciale. Le sue opere poetiche, apparentemente semplici e favoleggianti, sono – almeno per il mio personale sentire – profondamente malinconiche e al limite del devastante. Ho ancora ben impresso il momento in cui mi sono trovata per la prima volta di fronte ai suoi bambini così graziosi, assalita da un'angoscia esistenziale violenta.

Questo è esattamente ciò che deve fare l'arte nella mia visione, deve accendere mente e cuore.

Ogni opera di Valerio è un invito a fermarsi, a osservare, a riflettere. C'è stupore, ma anche malinconia. Le sue opere parlano di identità, di confini, di futuro. Affrontano temi come il cambiamento climatico, il destino ingiustamente segnato dal luogo in cui si nasce, il bisogno profondo di libertà. E lo fanno senza retorica con immagini essenziali e potenti che restano impresse per sempre.

Con *La Giostra di Nina*, momento clou della mostra, Berruti ci regala un'opera potente: un invito a riscoprire il gioco come strumento di libertà, sogno, possibilità. I passerotti al posto dei cavalli sono un atto poetico: ci ricordano che l'arte può superare i limiti della realtà, farci volare dove vogliamo. Anche solo per il tempo di un giro.

Milano e Palazzo Reale sono i luoghi ideali per presentare la sua prima grande mostra. Stanno assumendo un ruolo di rilievo in Italia e in Europa anche nell'ambito dell'arte contemporanea, e presentare qui i "nuovi" artisti, proprio in quelle sale che hanno ospitato le opere dei più grandi artisti del mondo, da Leonardo a Caravaggio, da Van Gogh a Munch, è un privilegio di cui sono molto riconoscente.

Iole Siena
Presidente Arthemisia

UNA MOSTRA

PALAZZOREALE



ARTHEMISIA

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SOSTEGNO DI



SPECIAL PARTNER



MEDIA COVERAGE



MOBILITY PARTNER



PALAZZO REALE MEMBER OF



VALERIO BERRUTI

MORE THAN KIDS

MILANO, PALAZZO REALE
22 LUGLIO > 2 NOVEMBRE 2025

L'infanzia è il periodo della vita in cui tutto deve e può ancora succedere. È un limbo che tutti siamo costretti a vivere, chi più felice e chi meno, dopo il quale ognuno prende strade diverse e inaspettate.

Valerio Berruti da sempre utilizza le figure dei bambini in un'ottica metaforica, spingendo ognuno di noi a fare i conti con la propria cultura e il proprio vissuto, strumenti attraverso i quali sceglieremo chi sono questi bambini: sono sconosciuti? I nostri fratelli o sorelle? Noi stessi? Figure del passato o del futuro?

Le sue figure non sono mai finite perché nell'incompiuto Berruti riesce nella magia di aggiungere sottraendo, offrendo a chiunque di tracciare un percorso e di trasformare il racconto attraverso il proprio sentire. Saremo noi a decidere come terminare i lineamenti di quelle figure, daremo loro un nome e una storia, un contesto e un colore, se vogliamo addirittura un'etnia e un destino. E avremo tutti ragione.

Perché l'arte di Berruti non ha un significato, ma ci dà un significato. E noi questo significato dobbiamo concepirlo e poi indossarlo, consapevoli che in queste opere troveremo tutto tranne che ideologia o verità assolute: sono infatti manifesti di resistenza a istanze di certezza. *More than Kids* è una mostra in tre atti (il cui perno centrale è proprio l'esposizione di Palazzo Reale): il primo, più intimo, è andato in scena ad Alba alla Fondazione Ferrero con opere storiche e bozzetti preparatori; l'ultimo, è quello che porterà nuovamente ad Alba, nella Chiesa di San Domenico, una selezione di lavori significativi e inediti.

Oggi vi trovate dunque al centro di questa grande sinfonia e per la prima volta una personale di Valerio Berruti mette insieme opere e installazioni monumentali, che dentro gli spazi di Palazzo Reale sembrano ancora più grandi. L'artista ci costringe a fare i conti con l'elefante nella stanza, con i grandi temi della contemporaneità: i cambiamenti climatici, le guerre, la violenza, le migrazioni, il desiderio di libertà. *More than Kids*, perché l'arte di Berruti va molto oltre la rappresentazione dell'infanzia e ci offre un punto di vista su storie, solo apparentemente, lontane.

Chi distoglie lo sguardo, da oggi, è complice.

Nicolas Ballario
Curatore della mostra

**DIDASCALIE IMMAGINI HD USO STAMPA
NOTA IMPORTANTE**

Le immagini possono essere utilizzate esclusivamente per accompagnare articoli o segnalazioni della mostra "VALERIO BERRUTI. More than kids" in programma a Palazzo Reale di Milano, dal 22 luglio al 2 novembre 2025.
Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e © e NON DEVE essere tagliata e/o sovrainpressa e/o sovrascritta e/o manomessa.
Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (72 dpi).

Dopo la pubblicazione dell'articolo, le immagini DEVONO essere eliminate, non conservate in database e nessun tipo di riproduzione a fini economici, commerciali, di merchandising e simili è autorizzato.

L'uso delle immagini per la copertina delle testate va richiesto all'Ufficio Stampa di Arthemisia perché deve essere autorizzato dagli aventi diritto. Qualunque indebito utilizzo delle immagini è perseguibile ai sensi di Legge per iniziativa di ogni avente diritto e Arthemisia è sollevata da qualsiasi tipo di responsabilità.

Tutti i file in HD sono scaricabili dal seguente link: https://bit.ly/BERRUTI_MILANO

<p align="center">1</p>	<p>Valerio Berruti <i>La figlia di Isacco</i>, 2009 Video-animazione, composta da 600 disegni affrescati e con la colonna sonora di Paolo Conte, realizzata per il Padiglione Italia della Biennale di Venezia Courtesy: l'artista</p>		<p align="center">2</p> <p>Valerio Berruti <i>Out of your own</i>, 2017 Sedici affreschi su juta, 220x90 cm cad. Courtesy: l'artista Credito fotografico Mario Pellegrino</p>	
<p align="center">3</p>	<p>Valerio Berruti <i>A safe place</i>, 2025 Scultura in vetroresina e cemento, Ø450xh280 cm Courtesy: l'artista</p>		<p align="center">4</p> <p>Valerio Berruti <i>La giostra di Nina</i>, 2018 Scultura, Ø7xh5 m + 6 uccellini in vetroresina, 170x70x145 cm cad. + Video-animazione con la colonna sonora di Ludovico Einaudi Courtesy: l'artista Credito fotografico Tino Gerbaldo (la foto è stata scattata nella Chiesa di San Domenico di Alba in occasione della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, 2018)</p>	
<p align="center">5</p>	<p>Valerio Berruti <i>Nel nome del Padre</i>, 2024 42 sculture in vetroresina, cemento e juta, 75x60x25 cm cad. Courtesy: l'artista Credito fotografico Letizia Cigliutti</p>		<p align="center">6</p> <p>Valerio Berruti <i>Kizuna</i>, 2011 Video-animazione, composta da 300 disegni con la colonna sonora di Ryūichi Sakamoto Courtesy: l'artista</p>	

7	<p>Valerio Berruti <i>Nel silenzio</i>, 2024 2 bassorilievi in cemento armato, resina e juta, 375x230x20 cm cad. Courtesy: l'artista Credito fotografico Letizia Cigliutti</p>		8	<p>Valerio Berruti <i>Three (parts of) me</i>, 2025 3 sculture in alluminio, 220x160x 80 cm Courtesy: l'artista Credito fotografico Andrea Guermani</p>	
9	<p>Valerio Berruti <i>Un mondo nuovo</i>, 2022 Bozzetto Courtesy: l'artista</p>		10	<p>Valerio Berruti <i>Un mondo nuovo</i>, 2022 Scultura in alluminio, 600x452x10 cm Courtesy: l'artista</p>	
11	<p>Valerio Berruti <i>Cercare silenzio</i>, 2023 Video realizzato in collaborazione con Open Arms e musicato da Samuel Romano. Il corto animato è realizzato da 1000 disegni 46x70 cm Courtesy: l'artista</p>		12	<p>Valerio Berruti <i>Aurora</i>, 2024 Vetroresina, cemento armato e pizzo, 200x360x100 cm e 220x390x120 cm + 12 affreschi 90x250 cm cad. Courtesy: l'artista Credito fotografico Letizia Cigliutti</p>	
13	<p>Valerio Berruti <i>Don't let me be wrong</i>, 2024 Scultura in alluminio, 7x6,6x6 m + Video- animazione con la colonna sonora di Daddy G e Stew Jackson Courtesy: l'artista Credito fotografico Letizia Cigliutti</p>		14	<p>Valerio Berruti <i>L'abbraccio più forte</i>, 2020 1 scultura in cemento, 110x50x60 + 6 disegni 45x30 cm + 1 video composto da 776 disegni in sequenza (dettaglio frame video) Courtesy: l'artista</p>	

VALERIO BERRUTI

MORE THAN KIDS

MILANO, PALAZZO REALE
22 LUGLIO > 2 NOVEMBRE 2025

OFFERTA EDUCATIVA

a cura di **ADMaiora**

PER LE SCUOLE

VISITA GUIDATA PER SCUOLE PRIMARIE (durata: 60 minuti circa) **UN POSTO SICURO**

La visita guidata in mostra, tra installazioni e immagini suggestive, ci conduce in un mondo incantato, ma anche profondo e importante. Osservando le grandi e magiche opere di Valerio Berruti, incontriamo figure di bambini che sembrano incompiute, quasi ad aspettare che la nostra fantasia le completi. I piccoli protagonisti rappresentati dall'artista ci pongono domande silenziose: sapremo capirle ed esprimerle ad alta voce? Sapremo comprendere i loro desideri e renderli nostri? Potremo realizzarli e rendere il nostro pianeta un posto sicuro per tutti i suoi abitanti?

VISITA GUIDATA PER SCUOLE SECONDARIE DI 1° E 2° GRADO (durata: 60 minuti circa) **UN MONDO NUOVO**

Nelle opere di Valerio Berruti l'infanzia diventa simbolo di un futuro che attende di essere immaginato e realizzato. Durante la visita guidata in mostra, gli studenti vengono invitati a riflettere sul significato delle immagini incomplete e a discutere su come l'arte possa stimolare domande e riflessioni. Oltre a consentire un approfondimento sul concetto di "opera aperta", in cui i visitatori diventano protagonisti attivi, la visita permette di affrontare in modo intuitivo e diretto temi universali e urgenti, collegabili a diversi Obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile, attraverso installazioni che parlano di urgenza climatica, ricerca di un "posto sicuro" e speranza per un "mondo nuovo". Il percorso, con le sue opere monumentali e l'invito alla partecipazione, incoraggia a riflettere attivamente sul futuro e sul proprio ruolo nel costruirlo.

PER GRUPPI DI ADULTI E FAMIGLIE

VISITA GUIDATA PER GRUPPI DI ADULTI / PER VISITATORI INDIVIDUALI SU AGGREGAZIONE (durata: 60 minuti circa) **SIAMO TUTTI BAMBINI**

La visita guidata permette di scoprire l'arte potente e delicata di Valerio Berruti. Per Berruti, l'infanzia non è un'età perduta ma al contrario rappresenta un denominatore comune, un luogo dell'anima in cui tutto può ancora accadere. Con la loro presenza, onirica e concreta al tempo stesso, le installazioni e le opere di Valerio Berruti ci interrogano, ricordandoci che sta a noi capire in che direzione andare e quale destino, quale colore dare a ciò che ancora è non finito.

L'esposizione milanese, partendo da concetti e rappresentazioni dell'infanzia, affronta temi cruciali della contemporaneità, come il cambiamento climatico, il rispetto della natura e della persona: il percorso invita a riflettere sull'urgenza di preservare il mondo e creare un "mondo nuovo" e sostenibile.

Un'esperienza profonda che bilancia la delicatezza dei soggetti con la potenza di un messaggio universale.

VISITA GUIDATA PER GRUPPI DI FAMIGLIE CON BAMBINI / PER FAMIGLIE CON BAMBINI SU AGGREGAZIONE (età consigliata 6-12 anni. Durata: 60 minuti circa)

I SOGNI SON DESIDERI

In questo percorso adulti e bambini, tenendosi per mano, seguiranno l'invito di Nina, una bambina misteriosa, a seguirli in un mondo incantato, sospeso tra ricordi e desideri, paure e speranze. In questo viaggio, le famiglie incontreranno le magiche rappresentazioni di Valerio Berruti e saranno invitate a completarle con l'immaginazione per dare loro voce, per arrivare infine a capire che essere bambini, soprattutto, significa credere che un futuro migliore sia sempre e ancora possibile, ed essere adulti, rimanendo bambini, significa trovare il modo per realizzarlo.

UNA MOSTRA

PALAZZO REALE



ARTHEMISIA

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SOSTEGNO DI



SPECIAL PARTNER



MEDIA COVERAGE



MOBILITY PARTNER



PALAZZO REALE MEMBER OF





FONDAZIONE FERRERO ONLUS

La Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero è una importante istituzione culturale italiana che promuove arte, cultura, formazione e benessere sociale attraverso mostre, progetti e iniziative di vario genere.

Con sede ad Alba, in Piemonte, la Fondazione nasce come Opera Sociale nel 1983, direttamente da un'idea del Cavaliere del lavoro Michele Ferrero che la intitola ai genitori e allo zio, fondatori dell'industria dolciaria. Da sempre presieduta dalla signora Maria Franca Ferrero, nel 1991 viene riconosciuta come Fondazione dal Ministero dell'Interno e, nel 2005, il suo ruolo è sottolineato dal Presidente della Repubblica Italiana che conferisce alla presidente la Medaglia d'oro riservata ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Lavorare, Creare, Donare sono i valori che guidano la Fondazione fin dalle sue origini e che l'hanno portata a costruire occasioni di confronto a favore di una cultura attiva, creativa e responsabile. L'esordio nel settore delle arti figurative risale all'esposizione del 1998, dedicata ai paesaggi delle Langhe e agli artisti che da questo territorio, oggi Patrimonio dell'Umanità, furono ispirati. Da allora, la Fondazione promuove e organizza esposizioni storico-artistiche caratterizzate da rigore scientifico e originalità ideativa di temi e percorsi. Sono stati oggetto di mostre, convegni, pubblicazioni: il pittore rinascimentale Macrino d'Alba e i Primitivi piemontesi; lo storico dell'arte Roberto Longhi (1890-1970), originario di Alba, così come l'artista Pinot Gallizio (1902-1964), che fu tra i fondatori dell'Internazionale Situazionista, lo scrittore Beppe Fenoglio (1922-1963), Giuseppe Vernazza (1745-1822), uomo politico e studioso dai vasti interessi; l'imperatore romano Publio Elvio Pertinace, vissuto nel II secolo d.C., il giurista cinquecentesco Pietrino Belli, anticipatore del diritto internazionale e umanitario. Nel nome di Roberto Longhi, sono state dedicate mostre a Giorgio Morandi, Carlo Carrà, Felice Casorati, Giacomo Balla. Dopo aver esposto alcune opere della collezione dada e surrealista del Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam e poi di alcuni tra i più grandi maestri italiani della modernità come Alberto Burri e Giuseppe Penone, l'ultimo progetto espositivo è stata la personale "More than Kids" dedicata a Valerio Berruti, con la curatela di Nicolas Ballario e Arturo Galansino. Le sale della Fondazione, e anche i suoi spazi esterni, hanno raccolto la produzione dell'artista albese, riunendo affreschi, sculture e video-animazioni, anticipando alcuni lavori ora in mostra nelle prestigiose sale di Palazzo Reale a Milano. In ordine cronologico, la mostra in Fondazione Ferrero ha costituito il primo tassello di un progetto in più tappe che partito da Alba, si è spostato a Milano e tornerà ad Alba per l'autunno 2025 con una grande installazione all'interno della Chiesa di San Domenico, nel cuore del centro storico cittadino, chiudendo un cerchio espositivo con al centro l'opera di un giovane artista molto legato alle sue radici piemontesi, autore anche di una monumentale scultura in piazza Michele Ferrero, ad Alba.

E fu proprio Michele Ferrero ad immaginare la Fondazione come luogo a disposizione delle persone che, lavorando al suo fianco, avevano contribuito alla crescita dell'azienda, dimostrando una adesione e uno spirito di squadra ben maggiori rispetto a quelli richiesti da un formale rapporto lavorativo. Precorrendo i tempi, stabili che i collaboratori del Gruppo potessero trovare, raggiunti i 25 anni di attività continuativa in Azienda e poi anche in pensione, l'opportunità di essere persone attive, valide e incisive sulla vita propria e altrui, in una cornice di sicurezza e solidarietà. Offrendo molteplici attività, la Fondazione aiuta a vivere il passare degli anni come occasione per scoprire nuove opportunità, cercando di promuovere un'idea diversa e positiva della terza età, un'epoca di ricchezza in cui valorizzare il capitale sociale dei singoli, il patrimonio di valori, esperienze e saggezza che contraddistingue la persona anziana.

La vocazione della Fondazione alla cura del benessere sociale si realizza anche attraverso sempre nuove partnership internazionali con realtà scientifiche e culturali di alto profilo, che hanno portato alle realizzazioni del Nido e della Scuola dell'infanzia aziendali, del 2nd level Master in Innovation in Food Science and Technology – Michele Ferrero, insieme all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e alla collaborazione con il Karolinska Institutet di Stoccolma.

Il Gruppo Lavazza

Lavazza, fondata a Torino nel 1895, è un'azienda italiana produttrice di caffè di proprietà dell'omonima famiglia da quattro generazioni. Il Gruppo è oggi tra i principali protagonisti nello scenario globale del caffè, con un fatturato di oltre 3.3 miliardi di euro e un portfolio di marchi leader nei mercati di riferimento come Lavazza, Carte Noire, Merrild e Kicking Horse.

È attivo in tutti i segmenti di business, presente in 140 mercati, con 9 stabilimenti produttivi in 5 Paesi. La presenza globale è frutto di un percorso di crescita che dura da 130 anni e gli oltre 30 miliardi di tazzine di caffè Lavazza prodotti all'anno sono oggi la testimonianza di una grande storia di successo, per continuare a offrire il miglior caffè possibile in qualsiasi forma, curando ogni aspetto della filiera, dalla selezione della materia prima al prodotto in tazza.

Il Gruppo Lavazza ha rivoluzionato la cultura del caffè grazie ai continui investimenti in Ricerca e Sviluppo: dall'intuizione che ha segnato il primo successo dell'impresa – la miscela di caffè – allo sviluppo di soluzioni innovative per i packaging; dal primo espresso bevuto nello Spazio alle decine di brevetti industriali sviluppati. Un'attitudine a precorrere i tempi che si riflette anche nell'attenzione dedicata a temi economici, sociali e ambientali, da sempre considerati fondamentali per orientare la strategia aziendale.

“Awakening a better world every morning” è il purpose del Gruppo Lavazza, che ha l'obiettivo di creare valore per gli azionisti, i collaboratori, i consumatori e le comunità in cui opera, unendo la competitività alla responsabilità sociale e ambientale.

CONTACTS



SKY ARTE È MEDIA PARTNER DELLA MOSTRA “VALERIO BERRUTI. MORE THAN KIDS”

**IL CANALE TELEVISIVO DEDICATO ALL'ARTE IN TUTTE LE SUE FORME:
DAL TEATRO ALL'ARTE CONTEMPORANEA, DALLA MUSICA AL DESIGN**

Sky Arte è media Partner della mostra “**Valerio Berruti. More than kids**”, prevista dal **22 luglio** al **2 novembre 2025** presso il **Palazzo Reale** di Milano.

SKY ARTE, il primo canale televisivo italiano dedicato all'Arte in tutte le sue declinazioni, è visibile a tutti gli abbonati Sky. Pittura, scultura, architettura, musica, letteratura, teatro, design e tutte le forme di espressione artistica trovano spazio in un unico palinsesto dedicato sia agli appassionati, che hanno l'opportunità di approfondire i loro interessi, sia ai semplici curiosi che possono avvicinarsi all'arte in un modo nuovo attraverso le grandi produzioni internazionali (Sky Arts, BBC, Channel 4, Arte, PBS, Sundance Channel) e quelle originali del canale.

Con un linguaggio contemporaneo e mai didascalico, che trova nella contaminazione dei generi la sua chiave narrativa, Sky Arte racconta le infinite risorse del patrimonio artistico mondiale, con un **occhio di riguardo alla straordinaria tradizione italiana** e al talento dei nostri artisti. Fin dalla sua nascita con **300 produzioni originali** e più di **600 ore realizzate**, Sky Arte ha promosso e valorizzato **50 città italiane** e **380 luoghi d'interesse artistico** diversi, oltre **450 eventi culturali** e più di **150 artisti nazionali**. E attraverso il Calendario dell'arte ha dato spazio a più di **5.700 appuntamenti culturali** sul **territorio italiano**.

Sky Arte è inoltre partner dei principali festival, mostre, fiere ed eventi culturali presenti sul territorio italiano.

In linea con il linguaggio moderno della programmazione, il canale ha una forte presenza sul web e sui social network (Facebook, Twitter e Instagram), grazie al sito www.skyarte.it, a **Sky Go**, il servizio di streaming dei programmi che permette di vedere Sky su pc e smartphones e a **NOW**.

I contenuti di Sky Arte sono tutti disponibili anche sul servizio Sky on Demand.

Ufficio Stampa Sky

Fabiana Troiani | M. 3351858947 | fabiana.troiani@skytv.it

TRENITALIA CON IL BRAND FRECCIAROSSA È TRENO UFFICIALE DELLA MOSTRA “VALERIO BERRUTI. MORE THAN KIDS”

- **sconto del 25% sul biglietto di ingresso alla mostra per i possessori di un biglietto Frecciarossa**
- **in programma dal 22 luglio al 2 novembre 2025 al Palazzo Reale di Milano**
- **prosegue l'impegno del treno Alta Velocità di Trenitalia per muovere le persone e connetterle alla cultura**

Sconto del 25% sul biglietto di ingresso alla mostra “*VALERIO BERRUTI. More than kids*” per chi raggiunge Milano con le Freccie di Trenitalia (Gruppo FS Italiane). In qualità di treno ufficiale della mostra, Frecciarossa consente di scegliere una modalità di trasporto green per recarsi all'esposizione, in programma dal 22 luglio al 2 novembre 2025 al Palazzo Reale di Milano.

Lo sconto è riservato a chi è in possesso di un biglietto delle Freccie con destinazione Milano e con data di viaggio antecedente fino a due giorni rispetto all'ingresso alla mostra. Per avere diritto all'agevolazione, il giorno della visita il biglietto potrà essere acquistato esclusivamente presso la biglietteria della mostra, esibendo il proprio titolo di viaggio.

Le opere di Berruti non sono solo da guardare: sono da attraversare, da abitare. Nel percorrerle si è chiamati a muoversi, a partecipare. Alcune installazioni coinvolgono lo spettatore in modo diretto: un gruppo di bambini, disposti in cerchio, invita a entrare in una dimensione sospesa; una bambina galleggia in acqua evocando la necessità di salvarsi; grandi uccelli trasportano in volo chi sceglie di salire su una grande opera d'arte ispirata alle antiche giostre a carosello, in un equilibrio tra leggerezza apparente e forza naturale.

Con il supporto a questa iniziativa, Frecciarossa ribadisce il proprio impegno nel far viaggiare le persone e connetterle alla cultura, nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale e a sostegno della promozione turistica del territorio. Il treno ad Alta Velocità di Trenitalia è inoltre partner dei principali eventi musicali, sportivi e culturali.

Con oltre 270 collegamenti e fino a 38 corse bus, le Freccie e i FrecciaLink consentono di raggiungere più di 150 destinazioni in tutta Italia.